

→ **Il segretario dell'Alleanza:** se il regime continuerà ad attaccare i civili non staremo a guardare
 → **Gli Usa** non escludono la no fly zone o l'invio di armi agli insorti. La Russia contraria all'intervento

Aerei Nato sorvegliano la Libia Obama evoca l'opzione militare

La Nato sta discutendo varie opzioni di intervento in Libia, tra cui quella militare: ad affermarlo è Barack Obama. Ma Mosca avverte: no ad opzioni militari. Sul campo prosegue la controffensiva dei «lealisti».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

«Se Gheddafi e il suo regime continueranno ad attaccare sistematicamente la popolazione civile, non posso immaginare che la comunità internazionale e l'Onu rimangano a guardare». Il primo avvertimento rivolto a Muammar Gheddafi arriva da Bruxelles. A parlare è il segretario generale della Nato. Anders Fogh Rasmussen.

IL CERCHIO SI STRINGE

Il secondo avvertimento è tale in ordine temporale, ma politicamente è il più pesante: la Nato sta prendendo in considerazione «una vasta gamma di opzioni, tra cui potenziali opzioni militari» per la Libia: a indicarlo è Barack Obama. Il presiden-

Bombe sui civili

A Ras Lanuf colpita un'auto con una famiglia a bordo

te Usa parla dallo Studio Ovale della Casa Bianca, con accanto a sé la premier australiana, Julia Gillard. «Voglio inviare un messaggio chiaro ai collaboratori del colonnello Gheddafi: dovranno rispondere delle loro azioni», saranno ritenuti responsabili delle violenze che sono «inaccettabili», aggiunge Obama. Tutte le opzioni di intervento per la Libia «sono discusse attivamente» e tra queste c'è la «no fly zone», puntualizza il portavoce della Casa Bianca Jay Carney; altra opzione che gli Usa prendono in considerazione è quella di armare gli insorti. Una opzione, quella della «no fly zone», già in fieri: aerei da ricognizio-



A Ras Lanuf la battaglia non si ferma

ne Awacs della Nato stanno sorvegliando 24 ore su 24 i cieli della Libia, indica in una conferenza stampa telefonica il rappresentante permanente Usa alla Nato Ivo Daalder. L'opzione militare, evocata dal presidente Usa, viene rigettata da Mosca: la Russia, avverte il ministro degli Esteri Sergei Lavrov, è contraria a un intervento militare straniero in Libia. Francia e Gran Bretagna stanno premendo, in seno all'Onu, per ottenere nei prossimi

giorni il via libera a una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza sulla Libia che non escluda questa volta il ricorso alla forza. Secondo fonti del Palazzo di Vetro non sarà facile al momento ottenere il via libera di Russia e Cina, ambedue con il diritto di veto. Ma Parigi e Londra sperano che le pressioni del mondo arabo, sempre più insistenti nel voler stabilire una «no fly zone», possano far loro cambiare idea. Per qualsiasi opzione di in-

tervento in Libia serve «la non contrarietà della Lega Araba e dell'Unione africana, che ritengo una condizione imprescindibile»: a sostenerlo è il ministro degli Esteri Franco Frattini intervenendo ieri alla puntata di *Porta a Porta*. Tornando sull'ipotesi di una «no fly zone», il ministro ha affermato: «Per qualsiasi iniziativa serve il via libera del Consiglio di Sicurezza. Ci sono Paesi che potrebbero approvare ma non partecipare», aggiunge

Foto di Khaled El Fiqi/Epa-Ansa